



Il Ministro della cultura

Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane e maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, che prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163*”;

VISTO il decreto ministeriale 17 maggio 2018, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto 27 luglio 2017, recante: «Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163»*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, e successive modificazioni, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto ministeriale 25 ottobre 2021, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul FUS, di cui alla l. 30/04/1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al d.m. 27/07/2017*”;

VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2021, recante “*Riparto maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo*”, che destina una somma pari a euro 22.173.924,92, tramite Azioni di sistema di cui all’articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017, al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle



Il Ministro della cultura

città metropolitane e stabilisce altresì che, a tal fine, le risorse sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale;

VISTO l'Accordo di collaborazione tra la Direzione generale Spettacolo e l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, sottoscritto in data 15 dicembre 2021, finalizzato a dare attuazione al predetto decreto ministeriale del 2 dicembre 2021;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2021, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024 e, in particolare, la tabella 14, concernente il bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura;

VISTO il decreto ministeriale 12 gennaio 2022, recante l'assegnazione delle risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), e dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio 2022, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO l'Atto di indirizzo del 21 gennaio 2022, concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022 e per il triennio 2022-2024;

VISTO il decreto ministeriale 23 febbraio 2022, recante *“Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse di cui al decreto 2 dicembre 2021, recante «Riparto maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo»*;

VISTO il decreto ministeriale 25 febbraio 2022, recante *“Riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2022”*;

VISTO il decreto ministeriale 3 maggio 2022, recante *“Riparto delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo anno 2022 sui capitoli di bilancio”*;

CONSIDERATO che il predetto decreto ministeriale 25 febbraio 2022 destina un importo, pari ad euro 10.500.000,00, al sostegno di attività di spettacolo nelle periferie urbane;

CONSIDERATA la necessità di assicurare la continuità dell'azione di sostegno alle attività di spettacolo dal vivo, volte ad assicurare nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative;

RITENUTO opportuno ripartire le predette risorse, pari ad euro 10.500.000,00, tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i criteri di intervento definiti nel decreto ministeriale 23 febbraio 2022 e, dunque, nel modo seguente:

- il 50% delle risorse complessive da assegnare in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane, al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo sufficiente ad assicurare l'effettiva efficacia dell'intervento;
- il restante 50% da suddividere in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo;

CONSIDERATO che le risorse dovranno essere utilizzate per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico predisposto dai medesimi Comuni;



Il Ministro della cultura

RILEVATA l'esigenza che i progetti siano realizzati da soggetti che operano professionalmente nel settore dello spettacolo e che abbiano una significativa esperienza nel settore;

RITENUTO di demandare a specifici accordi, da stipularsi tra il Ministero della cultura – Direzione generale Spettacolo e ciascun Comune capoluogo della città metropolitana, la disciplina delle modalità procedurali di erogazione delle risorse;

VISTI i decreti direttoriali rep. n. 213, rep. n. 214 e rep. n. 215 del 26 maggio 2022, rep. n. 231 e rep. n. 232 del 6 giugno 2022, recanti rispettivamente il sottoriparto delle risorse FUS 2022 da assegnare al settore delle attività teatrali, delle attività di danza, delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante, delle attività di musica e delle attività multidisciplinari;

CONSIDERATO che allo stato attuale le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo già ripartite, per ambiti, con il decreto ministeriale 25 febbraio 2022 e, per settori, con i decreti direttoriali rep. n. 213, rep. n. 214 e rep. n. 215 del 26 maggio 2022, rep. n. 231 e rep. n. 232 del 6 giugno 2022, presentano, all'esito delle proiezioni sviluppate sulla base dei criteri di attribuzione previsti dal decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni, eccedenze per il settore della danza pari a 744.440,00 euro;

CONSIDERATO che sia per gli organismi già finanziati nel triennio 2018-2020, sia per le prime istanze triennali, la quota di contributo viene determinata in base ai dati dichiarati a consuntivo, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 10, del decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che la missione dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e alla promozione di iniziative volte a tutelare i settori legati all'identità collettiva dei vari gruppi sociali presenti sul territorio e le espressioni delle diversità culturali, in conformità agli obblighi e ai principi fissati dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia il 30 ottobre 2007;

RAVVISATA la necessità di trasferire le suddette risorse del Fondo Unico per lo spettacolo eccedenti, pari a 744.440,00 euro all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale per sostenere le attività di spettacolo in corrispondenza delle esigenze rilevate a consuntivo sui settori delle attività teatrali, delle attività di musica, delle attività di danza e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante;

DECRETA

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente decreto stabilisce i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, pari ad euro 10.500.000,00, destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, che opererà, in linea con le predette finalità, secondo le modalità definite con la medesima Direzione generale Spettacolo, tramite apposito Accordo di collaborazione.



Il Ministro della cultura

Art. 2

(Ripartizione delle risorse)

1. Le risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane, pari ad euro 10.500.000,00, sono ripartite sulla base dei criteri di seguito indicati:
 - a) una quota, pari a 5.250.000,00 euro, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo idoneo ad assicurare l'effettiva realizzazione dell'intervento;
 - b) la quota restante, pari a 5.250.000,00 euro, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.
2. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, le risorse sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura dettagliata in tabella:

FONDI DA RIPARTIRE		10.500.000,00 €	RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI CITTÀ	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ	TOTALE FONDI PERCEPITI IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI DELLA CITTA'
1.	Bari	317.205	375.000,00 €	178.911,94 €	553.911,94 €
2.	Bologna	391.686	375.000,00 €	220.921,17 €	595.921,17 €
3.	Cagliari	149.572	375.000,00 €	84.362,53 €	459.362,53 €
4.	Catania	300.356	375.000,00 €	169.408,66 €	544.408,66 €
5.	Firenze	368.419	375.000,00 €	207.797,97 €	582.797,97 €
6.	Genova	566.410	375.000,00 €	319.470,09 €	694.470,09 €
7.	Messina	222.329	375.000,00 €	125.399,38 €	500.399,38 €
8.	Milano	1.374.582	375.000,00 €	775.300,28 €	1.150.300,28 €
9.	Napoli	922.094	375.000,00 €	520.085,19 €	895.085,19 €
10.	Palermo	637.885	375.000,00 €	359.783,86 €	734.783,86 €
11.	Reggio Calabria	173.026	375.000,00 €	97.591,20 €	472.591,20 €
12.	Roma	2.770.226	375.000,00 €	1.562.480,08 €	1.937.480,08 €
13.	Torino	858.205	375.000,00 €	484.050,12 €	859.050,12 €
14.	Venezia	256.083	375.000,00 €	144.437,53 €	519.437,53 €
TOTALI		9.308.078	5.250.000,00 €	5.250.000,00 €	10.500.000,00 €

Art. 3

(Erogazione delle risorse)

1. Con apposito Accordo da stipularsi tra la Direzione generale Spettacolo e ciascun Comune capoluogo della città metropolitana sono fissate le modalità di erogazione delle risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle città metropolitane.



Il Ministro della cultura

2. A fronte di apposita richiesta del Comune capoluogo della città metropolitana potrà essere concessa l'erogazione di un'anticipazione delle risorse nella misura massima del 80% dell'importo assegnato. Il saldo del rimanente 20% verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione finale.
3. L'erogazione delle risorse sarà disposta dall'Istituto centrale per il patrimonio immateriale su indicazione della Direzione generale Spettacolo.

Art. 4

(Utilizzo delle risorse)

1. Le risorse sono utilizzate dai Comuni capoluogo della città metropolitana per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto da ciascun Comune.
2. In particolare, le risorse devono essere utilizzate per interventi volti a:
 - a) valorizzare il patrimonio culturale nelle aree periferiche mediante attività di spettacolo anche di carattere innovativo, finalizzate all'inclusione culturale e sociale, svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti di categoria;
 - b) realizzare azioni di riequilibrio territoriale attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti di categoria;
 - c) promuovere iniziative formative e attivazione di laboratori dedicati alle arti performative.
3. I beneficiari devono essere individuati tra gli organismi finanziati nell'ambito del Fondo Unico per lo Spettacolo ovvero tra gli organismi professionali operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno tre anni, come risultanti dagli oneri versati al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo.
4. Nell'assegnazione delle risorse i Comuni capoluogo della città metropolitana tengono conto dei seguenti criteri di selezione:
 - caratteristiche proprie del progetto con riferimento al radicamento dell'iniziativa sul territorio e alla qualità artistica del progetto da realizzare;
 - congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo del progetto rispetto alla proposta artistica;
 - perseguimento della finalità di inclusione e coesione sociale nelle aree di intervento e rivitalizzazione sociale e culturale del contesto urbano di riferimento e impatto socio economico sul territorio del progetto;
 - sostenibilità del progetto, ivi comprese le eventuali ricadute socio economiche sul territorio del progetto anche in termini di connessione con il patrimonio culturale;
 - attitudine al coinvolgimento del pubblico nel territorio /accessibilità;
 - sinergie con soggetti pubblici e privati.
5. La Direzione generale Spettacolo procederà a idonee verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata.



Il Ministro della cultura

Art. 5
(Risorse FUS eccedenti)

1. Nelle more della determinazione della quota di contributo spettante ai soggetti beneficiari, le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo, eccedenti all'esito delle proiezioni sviluppate sulla base dei criteri di attribuzione previsti dal decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni, pari a 744.440,00 euro, sono trasferite all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale per sostenere, sulla base delle indicazioni che saranno impartite dalla Direzione generale Spettacolo previa adozione di un successivo decreto ministeriale, le attività di spettacolo in corrispondenza delle esigenze rilevate a consuntivo sui settori delle attività teatrali, delle attività di musica, delle attività di danza e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO